

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Band: 12 (2009)

Artikel: Atto di emancipazione
Autor: Poncini, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1034052>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 20.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Atto di emancipazione

ALFREDO PONCINI

Trascrivo dall'originale cartaceo, che si trova nell'archivio della mia famiglia, un interessante atto di emancipazione, mediante il quale un Landfogto, facendo eseguire dagli interessati un rito quasi sacro, libera un figlio dalla patria potestà di suo padre.

L'operazione si è svolta a Mendrisio il 24 ottobre 1793, ma non è escluso che operazioni simili siano avvenute anche a Locarno e negli altri distretti dei Baliaggi italiani.

24 ottobre 1793 MENDRISIO

Originale, Archivio Privato Poncini, misure 280 x 190 mm, fogli 1r.-2v. Nel foglio 2v. annotazione posteriore.

(f. 1r.) Avanti dell'Illustrissimo Signor Don Giovanni Gaspare Bunzegger dell'Eminentissimo consiglio del sovrano cantone di Zug, Reggente Landfogto di Mendrisio e Balerna, il qual siede sopra una sedia posta nella stufa¹ del Palazzo di sua residenza, qual luogo, e sedia ha in questa parte eletti per suoi luogo, e sedia giuridici.

È comparso Pietro Camponovo figlio del fu Marco del Borgo di Mendrisio, Vescovado di Como, e con esso Giuseppe di lui figlio maggiore d'anni venti, e lo stesso ha pregato, e priega il detto Pietro suo Padre, perché lo voglia emancipare, e sciogliere dal vincolo della patria podestà, in guisachè in avvenire sia libero, e di sua ragione, e come tale possa stare in giudizio, comperare, e vendere, e fare qualunque contratto, o distratto, nessuno riservato, e fare qualunque atto si in giudizio, che fuori, come può fare ciascun uomo libero, e di sua ragione.

Intesa la qual preghiera il detto Pietro Camponovo, volendo di buona voglia accondiscendere alle premure del detto Giuseppe suo figlio, prese il medesimo per le mani, indi il prefato Illustrissimo Signor Landfogto ha interrogato prima il detto Pietro se voglia legalmente emancipare il detto Giuseppe suo figlio, e poscia il detto Giuseppe figlio se voglia essere solennemente emancipato, alle quali interrogazioni avendo si l'uno, che l'altro risposto affermativamente, disse in allora il prefato Illustrissimo Signor Landfogto al detto Giuseppe, siate voi dunque libero, e di vostra ragione, indi comandò al detto Pietro, che dovesse sciogliere, e rilasciare ambe le mani al mentovato Giuseppe suo figlio, il chè eseguendo il detto Pietro, ha

¹ Stufa (in dialetto *stüva*) è il locale grande di soggiorno, riscaldato.

liberato, e libera dalla sua patria podestà emancipato, ed emancipa il detto Giuseppe figlio qui come sopra presente, ed accettante, di maniera, che in avvenire esso sia di piena sua ragione, ed abbia libera / (f. 1v.) facoltà di fare per se medesimo qualunque acquisto, e qualunque atto, e negozio, come può fare qualunque altro uomo libero.

Così pure il prefato Illustrissimo Signor Landfogto, ed io Notaro sottoscritto, e ciascuno di noi due colla autorità, che ci conferisce il rispettivo nostro ufficio nella miglior maniera, e forma etc. abbiamo costituito, e costituiamo il detto Giuseppe Camponovo nella piena sua libertà, liberandolo dalla patria podestà di detto suo Padre, ed emancipandolo, come lo emancipiamo in maniera, che Esso possa, e voglia come uomo libero, e di piena sua ragione contrare, e distrarne, acquistare, negoziare, obbligarsi, star in giudizio, e fare qualunque altro atto, che può fare ciascun altro uomo libero, e di sua ragione.

E affinché il detto Pietro Padre per motivo della presente emancipazione non abbia col tempo a mancare del necessario sostentamento, tutto ch'è presentemente si trovi in uno stato comodo secondo la sua condizione, perciò il detto Giuseppe Camponovo ad oggetto di dare al detto Pietro suo Padre una piena prova del suo affetto.

Spontaneamente ed in ogni miglior modo

avanti di me Notaro, testimoni, e Pronotarj infrascritti ha promesso, e promette obbligando se stesso, e tutti li suoi beni presenti, e futuri

1. di sovvenire il detto suo Genitore in caso di indigenza, però per il semplice suo sostentamento, e secondo le di lui forze
2. di pagare co propri avanzi che farà in avvenire il debito di lire cinquanta contratto dal detto Pietro Padre con una persona loro nota
3. di pagare annualmente al detto Pietro suo Padre lire sei in grida di Milano da incominciare dal giorno doggi in avanti.

Il qual Illustrissimo Signor Landfogto colla interpretazione di me Notaro infrascritto sopra le predette cose ha interposto, ed interpone la sua autorità, e decreto etc. suplando etc.

(f. 2r.) E delle predette cose etc.

Fatto, e pubblicato dove sopra.

Testimoni Francesco Bernascone quondam Giuseppe Angelo, ed Antonio Soldino quondam Benedetto,

e Pronotari Felice, e Stefano Fratelli Ferrazini figlj di Francesco, e Giuseppe Ferrazini figlio di Giovanni noti etc.

Ego Joannes Baptista Torriani quondam Nobilis Domini D. Joannis publicus Mendrisii Notarius, et Causidicus Instrumentum emancipationis, praedictorumque Instrumentorum per aliud mihi fide dignum excriptum rogatus confeci, meque hic pro fide subscripsi.